

**Parte Seconda**

**L'ERMENEUTICA DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA  
NEL PENSIERO DEI PADRI E NEI TEOLOGI ORIENTALI  
(saggi di lettura)**

Capitolo 5  
**TRE TESTIMONIANZE «ECUMENICHE»  
OSSIA PROVENIENTI DALL' OIKOYMENH CRISTIANA:  
LA DIDACHÉ,  
LA «MISTAGOGIA» DI GIUSTINO AI PAGANI  
E IL RITUALE DELLA TRADIZIONE APOSTOLICA**

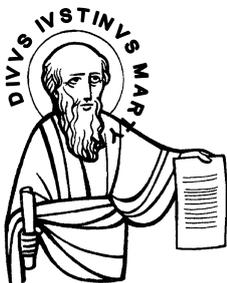
**1. LA DIDACHÉ: BRICIOLE DI RITUALE APOSTOLICO**

7,1 Quanto al battesimo, battezzate così: dopo aver detto tutte queste cose che precedono [ie. l'insegnamento circa le Due Vie, contenuto in *Did* 1-6], battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo nell'acqua viva [= corrente].

7,2 Se poi non hai acqua viva, battezza con un'altra acqua; e se non puoi [battezzare] in [acqua] fredda, [battezza] in [acqua] calda.

7,3 Se poi non hai né l'una né l'altra [acqua viva, nel senso qui di acqua abbondante], versa sulla testa tre volte dell'acqua nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

7,4 Prima del battesimo, digiunino il battezzante, il battezzando e altri che lo possono; ordina poi al battezzando di digiunare un giorno o due prima.



**2. L'APOLOGIA DI GIUSTINO: UNA APPASSIONATA  
«MISTAGOGIA» ALL'IMPERATORE PAGANO E AL SPQR**

*IApol* 61,1 Spiegheremo ora (ἐξηγησόμεθα [letter.: faremo esegesi]) in qual modo, rinnovati per mezzo di Cristo, abbiamo consacrato noi stessi a Dio. Altrimenti, se tralasciassimo questo, noi sembreremmo impoverire qualcosa nella spiegazione (ἐν τῇ ἐξηγήσει [letter.: nell'esegesi]).

61,2 A coloro che sono convinti e credono alla verità di queste cose che da noi sono state insegnate e dette, e promettono di poter vivere in questo modo, si insegna a pregare e a chiedere a Dio, digiunando, la remissione dei peccati, mentre noi insieme preghiamo e insieme a loro digiuniamo.

61,3 Poi vengono condotti da noi là dove c'è dell'acqua, e sono rigenerati per mezzo della rigenerazione con la quale noi stessi siamo stati rigenerati; infatti nel nome di Dio Padre di tutte le

cose e Sovrano, e del salvatore nostro Gesù Cristo, e dello Spirito Santo, fanno allora il lavacro nell'acqua [cf *Mt* 28,19].

61,4 Infatti Cristo disse: «Se non sarete rigenerati, non entrerete nel regno dei cieli» [*Gv* 3,3.5].

61,5 È chiaro a tutti che, una volta generati, è impossibile entrare nel grembo che ci ha partoriti...

61,10 Infatti nella nostra prima generazione, noi siamo generati ignoranti e per necessità da seme umido, nell'unione reciproca dei genitori, e siamo generati con cattivi costumi e con tendenze malvagie. Perché non restiamo figli di necessità e di ignoranza, bensì di discernimento-programmato (προ-αιρέσις) e di scienza, e perché conseguiamo la remissione dei peccati, cioè di quelli precedentemente commessi, nell'acqua, su colui che ha scelto di essere rigenerato e si è convertito dai peccati, si invoca il nome di Dio Padre di tutte le cose e Sovrano. Questo stesso solo nome è pronunciato da colui che conduce al lavacro quello che dev'essere lavato...

61,12 Questo lavacro si chiama *illuminazione* (φωτισμός), giacché sono illuminati nella mente coloro che apprendono queste cose.

61,13 E nel nome di Gesù Cristo, il crocifisso sotto Ponzio Pilato, e nel nome dello Spirito Santo, che annunciò per mezzo dei profeti tutte le cose riguardanti Gesù, viene lavato colui che è illuminato...

65,1 Noi, dopo che abbiamo lavato in questo modo colui che ha creduto e che si è aggregato, lo conduciamo da coloro che vengono chiamati fratelli, là dove sono riuniti-in-sinagoga (συνηγμένοι). Noi facciamo *comuni suppliche* (κοινὰς εὐχὰς) *con tensione* (εὐτόνως) per noi stessi, e per l'illuminato, e per tutti gli altri dovunque si trovino, affinché, avendo appreso la verità, possiamo essere trovati buoni cittadini a causa delle opere e osservanti dei comandamenti, così da essere salvati nella salvezza eterna.

65,2 Terminate le suppliche, ci accogliamo-con-affetto gli uni gli altri con il bacio.

65,3 Quindi viene portato al presidente (προεστῶς) dei fratelli del pane e un calice di acqua e vino; ed egli, avendo[li] presi, innalza lode e gloria al Padre di tutte le cose nel nome del Figlio e dello Spirito Santo, e fa a lungo (ἐπὶ πολὺ ποιέται) un'eucaristia per essere stati resi degni di tutte queste cose che provengono da lui; non appena *le suppliche e l'eucaristia* (τὰς εὐχὰς καὶ τὴν εὐχαριστίαν) [= la PE, l'anafora] sono terminate, tutto il popolo presente approva-per-acclamazione dicendo: «Amen!».

65,4 *Amen* in lingua ebraica significa «Sia [così]!».

65,5 Dopo che il presidente ha reso grazie e tutto il popolo ha approvato-per-acclamazione, quelli che da noi sono chiamati diaconi dànno-modo a ciascuno dei presenti di partecipare al pane e vino e acqua su cui sono state rese grazie, e ne portano a coloro che non sono stati presenti.

66,1 E questo cibo, noi lo chiamiamo eucaristia; e a nessun altro è consentito parteciparne, eccetto a colui che crede essere vere le cose che da noi sono state insegnate e che si è lavato nel lavacro per la remissione dei peccati e per la rigenerazione, e che vive così come Cristo ha trasmesso.

66,2 Noi infatti non prendiamo queste cose come un comune pane né una comune bevanda; ma allo stesso modo in cui Gesù Cristo nostro salvatore incarnatosi in virtù della parola di Dio ebbe carne e sangue per la nostra salvezza, così pure ci fu insegnato che anche il cibo eucaristizzato in virtù della supplica concernente la parola che viene da lui (τὴν δι'εὐχῆς λόγου τοῦ πα-

ρ'αὐτοῦ εὐχαριστηθεῖσαν τροφήν), e di cui si nutrono in vista della trasformazione il sangue e le carni nostre, è la carne e il sangue di quel Gesù che si è incarnato.

66,3 Infatti gli Apostoli nelle loro memorie, che si chiamano Vangeli, così tramandarono (παρέδωκαν) che era stato loro comandato: [cioè] che Gesù, avendo preso del pane e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «Fate questo in memoriale di me: questo è il mio corpo»; e, avendo preso allo stesso modo il calice e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «Questo è il mio sangue»; e ad essi soli li diede.

66,4 Per imitazione i malvagi Demoni tramandarono (παρέδωκαν) che la stessa cosa avviene anche nei misteri di Mitra: infatti si presenta del pane e un calice d'acqua nei riti di iniziazione (ἐν ταῖς τοῦ μυστηρίου τελεταῖς), con certe formule esplicative che voi sapete o potete apprendere.

67,1 Dopo di ciò, per il resto [della nostra vita] sempre noi facciamo memoria tra noi di queste cose. Quanti di noi hanno [dei beni] vengono in aiuto a tutti quelli che sono abbandonati, e sempre ci soccorriamo mutuamente.

67,2 In tutte le nostre offerte noi benediciamo il Fattore (τὸν ποιητὴν) di tutte le cose per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo e per mezzo dello Spirito Santo.

67,3 E nel giorno che chiamano «[giorno] del Sole», da parte di tutti quelli che dimorano sia nelle città sia nelle campagne, si fa un raduno in uno stesso luogo, e si leggono le memorie degli Apostoli oppure gli scritti dei Profeti, finché il tempo lo consente.

67,4 Poi, una volta che il lettore ha terminato, colui-che-presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed eleviamo suppliche.

67,5 Allora, come già dicemmo, non appena abbiamo terminato la supplica, si porta del pane e del vino e dell'acqua, e colui-che-presiede innalza in pari tempo suppliche e azioni di grazie quanta è la sua forza (εὐχὰς ὁμοίως καὶ εὐχαριστίας, ὄση δύναμις αὐτῷ, ἀναπέμπει), e il popolo approva-per-acclamazione dicendo l'«Amen!». Quindi gli-elementi-sui-quali-sono-state-rese-grazie vengono distribuiti e sono ricevuti da ognuno; e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti.

67,6 Coloro poi che sono nell'abbondanza, e vogliono [dare], danno a discrezione quello che ognuno vuole, e quanto è raccolto viene depositato presso colui che presiede; ed egli stesso presta soccorso agli orfani e alle vedove, e a coloro che sono trascurati per malattia o per altra causa, e a quelli che sono in carcere, e a coloro che soggiornano come stranieri: in poche parole, [egli] si fa provveditore per tutti quelli che sono nella necessità.

### 3. LA TRADIZIONE APOSTOLICA: UN RITUALE COMPLETO

#### *I TAPPA: La presentazione dei candidati (TradAp 15-16)*

15 Coloro che si presentano per la prima volta per ascoltare la parola, siano subito condotti alla presenza dei dottori (*doctores*), prima che entri il popolo, e siano interrogati sul motivo per cui si accostano alla fede... [seguono domande sulla loro condizione familiare, sociale, professionale].

---

### *II TAPPA: La durata del catecumenato (TradAp 17-19)*

---

17 I catecumeni ascoltino la parola per tre anni. Tuttavia, se qualcuno è zelante e si applica bene alla cosa, non sarà giudicato secondo il tempo, ma solo la sua condotta sarà giudicata...

19 ... Se un catecumeno è arrestato per il nome del Signore, non [si] faccia il cuore grosso [= non si preoccupi] per la sua testimonianza. Se infatti gli viene fatta violenza e viene ucciso, allorché i suoi peccati non gli sono ancora stati rimessi, sarà giustificato. Infatti ha ricevuto il battesimo nel suo sangue (*accepit enim baptismum in sanguine suo*).

---

### *III TAPPA: la preparazione prossima al battesimo (TradAp 20)*

---

20 Quando si scelgono coloro che dovranno ricevere il battesimo, si esamina la loro vita: se hanno vissuto in onestà quando erano catecumeni; se hanno onorato le vedove; se hanno visitato gli infermi; se hanno fatto ogni opera buona. Se coloro che li hanno presentati testimoniano in loro favore, [dicendo]: «Ha fatto così», allora ascoltino il Vangelo.

A partire dal momento in cui sono messi a parte, ogni giorno si impongano loro le mani mentre vengono esorcizzati.

All'avvicinarsi del giorno in cui saranno battezzati, il vescovo li esorcizzi a uno a uno, per sapere se è puro. Se uno non è buono o non è puro, sia scartato, poiché non ha ascoltato la parola con fede, poiché è impossibile che chi è alieno [dalla pratica cristiana] si nasconda sempre.

Si avvertano i battezzandi che dovranno prendere un bagno e si dovranno lavare il quinto giorno della settimana. Se poi una donna ha le regole delle donne, sia scartata e riceva il battesimo in un altro giorno.

Coloro che devono ricevere il battesimo digiunino nella parasceve del sabato [= venerdì]. E il sabato coloro che devono ricevere il battesimo si radunino in uno stesso luogo, secondo la volontà del vescovo. Si ordini a tutti loro di pregare e di inginocchiarsi. Allora [il vescovo], imponendo la mano su di loro, scongiuri ogni spirito alieno perché fugga da essi e non ritorni più in essi. E quando avrà cessato di esorcizzare, soffi sul loro volto, e dopo aver segnato loro la fronte, le orecchie e le narici, li faccia alzare.

E passino tutta la notte vegliando, e si legga per loro e siano catechizzati.

I battezzandi non portino nulla con sé, se non ciò che ognuno porta per l'eucaristia. È bene infatti che chi è stato ritenuto degno, offra l'oblazione in quella stessa ora.

---

### *IV TAPPA: L'iniziazione (TradAp 21)*

---

## **IL BATTESIMO**

Nel tempo in cui il gallo canta, per prima cosa si preghi sull'acqua. Sia acqua che fluisce in un fonte, o che fluisce dall'alto. Si faccia in questo modo, a meno che non vi sia una particolare necessità (*aliqua necessitas*). Se poi c'è una necessità permanente e urgente, usa l'acqua che trovi. Depongano i vestiti, e battezzate per primi i bambini. Tutti coloro che possono parlare per se stessi, parlino. Coloro che non possono parlare per se stessi (*qui autem non possunt loqui pro se*), i loro genitori parlino per loro (*parentes eorum loquantur pro eis*), oppure qualcuno della loro famiglia.

Battezzate quindi gli uomini; e infine le donne, dopo che avranno sciolto tutti quanti i loro capelli e avranno deposto gli ornamenti d'oro e d'argento che hanno su di loro, e nessuno prenda con sé alcunché di alieno mentre scende nell'acqua.

Al tempo fissato per battezzare, il vescovo renda grazie sull'olio, che mette in un vaso e che chiama «olio dell'azione di grazie». Poi prende anche altro olio, che esorcizza e chiama «olio dell'esorcismo». Allora un diacono prende l'olio dell'esorcismo e si pone alla sinistra del presbitero, e un altro diacono prende l'olio dell'azione di grazie e si pone alla destra del presbitero.

E il presbitero, prendendo a uno a uno coloro che devono ricevere il battesimo, gli ordini di rinunciare, dicendo: «Rinuncio a te, Satana, e a ogni tua servitù e a tutte le tue opere». E dopo che ognuno avrà rinunciato, lo unga con l'olio dell'esorcismo, dicendogli: «Ogni spirito si allontani da te». E in questo modo lo consegna nudo al vescovo o al presbitero che sta accanto all'acqua, perché lo battezzi. Allo stesso modo un diacono discenda con lui [nell'acqua].

Quando dunque colui che viene battezzato discende nell'acqua, colui che battezza, imponendo la mano su di lui, gli dica così: «Credi in Dio Padre onnipotente?». E colui che viene battezzato a sua volta dica: «Credo!». E subito, tenendo la mano posta sul suo capo, lo battezzi una prima volta. E poi dica: «Credi in Cristo Gesù, Figlio di Dio, che per opera dello Spirito Santo nacque da Maria vergine, e fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, e morì, e fu sepolto, e risorse il terzo giorno vivo dai morti, e ascese nei cieli, e siede alla destra del Padre, e verrà a giudicare i vivi e i morti?». E quando quello avrà detto: «Credo!», sia battezzato per la seconda volta. E di nuovo dica: «Credi nello Spirito Santo e nella santa Chiesa e nella risurrezione della carne?». Colui che viene battezzato dica dunque: «Credo!». E così per la terza volta sia battezzato.

E quando sarà risalito, sia unto dal presbitero con quell'olio che è stato santificato, dicendo: «Ti ungo con l'olio santo nel nome di Gesù Cristo».

E così i singoli, dopo essersi asciugati, si rivestano e poi entrino in chiesa.

## LA CRISMAZIONE

Quindi il vescovo, imponendo loro la mano, invochi dicendo: «Signore Dio, che li hai resi degni di meritare la remissione dei peccati mediante il lavacro di rigenerazione dello Spirito Santo, manda in essi la tua grazia, affinché ti servano secondo la tua volontà; poiché a te è la gloria, a [te] Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen».

Poi, versando con la mano l'olio santificato e imponendola sul capo, dica: «Ti ungo con l'olio santo nel Signore Padre onnipotente e in Cristo Gesù e nello Spirito Santo». E, segnando[lo] sulla fronte, [gli] offra il bacio e dica: «Il Signore è/sia con te». E colui che è stato segnato dica: «E con il tuo spirito». E così faccia con ognuno.

In seguito [i neofiti] preghino ormai insieme con tutto il popolo; infatti non pregano insieme con i fedeli, se non hanno conseguito prima tutto ciò. E quando avranno pregato, si diano con la bocca la pace.

## LA COMUNIONE

Allora l'oblazione venga presentata dai diaconi al vescovo; e questi renda grazie *sul pane*, perché diventi il sacramento (*in exemplum*) – che i Greci chiamano *antitipo* – del corpo di Cristo;

[e] *sul calice* mesciuto di vino, perché diventi la similitudine [= sacramento] del sangue che fu sparso per tutti coloro che credettero in lui; [e] *sul latte e miele* mescolati insieme, per [indicare] il compimento della promessa che fu fatta ai padri, nella quale si parlò di una terra stillante latte e miele, e in base alla quale Cristo diede la sua carne, perché si nutrano di essa, alla maniera dei bambini, quanti credono [in colui] che rende dolci le amarezze del cuore con la soavità della parola; infine [renda grazie] *sull'acqua* offerta per significare il lavacro, affinché anche l'uomo interiore, ossia l'anima, consegua i medesimi effetti del corpo.

Di tutte queste cose il vescovo renda conto a coloro che le ricevono. Spezzando poi il pane, e distribuendone un pezzo a ognuno, dica: «Il pane celeste in Cristo Gesù!». Chi lo riceve risponda: «Amen!». Se i presbiteri non sono sufficienti, anche i diaconi tengano i calici, e stiano ben disposti (*cum honestate*) e in buon ordine (*cum moderatione*): prima colui che tiene l'acqua, secondo quello che tiene il latte, terzo quello che tiene il vino.

Coloro che ricevono [la comunione] gustino da ognuno dei singoli [calici], mentre chi porge dica tre volte [cioè a ogni calice]: «In Dio Padre onnipotente!». Colui che riceve dica: «Amen!». «E nel Signore Gesù Cristo, e nello Spirito Santo, e nella santa Chiesa!». E dica: «Amen!». Così si faccia con ognuno.

---

*VTAPPA: La mistagogia (TradAp 21)*

---

Allora, quando queste cose saranno terminate, ognuno si affretti a fare opere buone, a piacere a Dio, a vivere rettamente (*conversari* / cf πολυτεύεσθαι), rendendosi libero per la chiesa (*vacans ecclesiae*), mettendo in pratica le cose che ha imparato e progredendo nella pietà.

Vi abbiamo trasmesso (*tradidimus*) in breve queste cose sul santo battesimo e sull'oblazione santa, dal momento che già siete stati catechizzati sulla risurrezione della carne e su tutto il resto secondo quanto è scritto. Se poi conviene ricordare qualche altra cosa, il vescovo lo dica in segreto (*in quiete*) a coloro che hanno ricevuto [il battesimo e l'eucaristia]. Gli infedeli non ne vengano a conoscenza, se non avranno ricevuto prima [il battesimo e l'eucaristia]. Questa è la pietra bianca di cui Giovanni disse: «Un nome nuovo vi sta scritto, e nessuno lo conosce, se non colui che riceverà la pietra» [Ap 2,17].